

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	31
5-09483 Rizzo: Su asseriti casi di abuso nell'elargizione del compenso forfettario d'impiego ...	31
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	34
5-11031 Basilio: Sul ritardo nel pagamento dei compensi forfettari relativi al 2016	32
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	35
5-11141 Miccoli: Sul possibile utilizzo del Parco di Centocelle al fine di realizzare una struttura con i vertici di tutte le Forze armate	32
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	36
AVVERTENZA	33

INTERROGAZIONI

Giovedì 18 maggio 2017. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-09483 Rizzo: Su asseriti casi di abuso nell'elargizione del compenso forfettario d'impiego.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca RIZZO (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, apprezzando le precisazioni fornite dal rappresentante del Governo con riguardo alla disciplina sul compenso forfettario d'impiego. Lamenta, tuttavia, la scarsa attenzione prestata ai casi di non corretta applicazione della disciplina concernente la corresponsione di tale compenso. Premesso che le segnalazioni giunte dagli interessati rappresentano un campanello di allarme che avrebbe dovuto indurre il Dicastero a svolgere puntuali

verifiche, invita il Governo a prestare maggiore attenzione per il futuro a situazioni che presentano evidenti incongruenze rispetto alla disciplina di riferimento.

5-11031 Basilio: Sul ritardo nel pagamento dei compensi forfettari relativi al 2016.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tatiana BASILIO (M5S) evidenzia come le informazioni in suo possesso siano difformi da quelle che si evincono dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo. Segnala, quindi, di aver presentato nei giorni scorsi un ulteriore atto di sindacato ispettivo sull'argomento, nel quale si riportano altri fatti preoccupanti. In particolare, sottolinea come l'Amministrazione della difesa abbia provveduto finora a retribuire solo il 75 per cento dei compensi relativi alle mensilità di settembre e di ottobre 2016. Inoltre, sembrerebbe che il restante 25 per cento non sarà liquidato ma verrà trasformato in ore di recupero, mentre i compensi relativi ai mesi di novembre e di dicembre 2016 non verrebbero saldati affatto e per quelli dei primi mesi del 2017 non c'è al momento certezza.

Evidenzia che tutto questo è conseguenza da una parte del mancato stanziamento di sufficienti risorse per questo capitolo di spesa nel bilancio del Ministero della difesa e dall'altra parte dell'aver esternalizzato il servizio di pagamento degli emolumenti. È evidente però che il servizio esternalizzato non funziona e non è neanche trasparente. Lamenta infatti le disfunzioni cui è soggetto il portale del Dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi del Ministero dell'economia e finanze (NoiPA), che si aggiungono alle problematiche manifestate dal nuovo sistema di pagamento dei compensi.

Considera inaccettabile che l'Amministrazione della Difesa retribuisca con così

notevole ritardo le prestazioni lavorative dei propri dipendenti, soprattutto trattandosi di persone i cui stipendi non sono altissimi. Auspica, quindi, che si possa tornare al precedente sistema di pagamento dei compensi, a suo avviso preferibile, e che si provveda a stanziare le risorse necessarie per sostenere i pagamenti dovuti.

Per tutte queste ragioni, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-11141 Miccoli: Sul possibile utilizzo del Parco di Centocelle al fine di realizzare una struttura con i vertici di tutte le Forze armate.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco MICCOLI (PD) sottolinea come alcune aree del Parco di Centocelle, che è un'area di pregio sia archeologico sia ambientale, siano da anni soggette a un progressivo e grave degrado, al punto da essere intaccate da discariche inquinanti, e necessitano di essere al più presto bonificate, come dimostrano i dati raccolti dall'ARPA. Si tratta di una situazione che comprensibilmente ha destato non poca preoccupazione fra i cittadini residenti nel quartiere. È quindi senza dubbio positivo l'annuncio del sottosegretario Alfano riguardo alla realizzazione della struttura interforze dei vertici della Difesa – il cosiddetto Pentagono italiano – nell'ambito dei soli sedimi in uso alla Difesa, ma invita il Governo a cogliere l'occasione della realizzazione della struttura per operare, di concerto con le autorità comunali, una generale riqualificazione dell'area, avviando operazioni di bonifica delle aree degradate e provvedendo alla loro valorizzazione, in modo da tranquillizzare i cittadini.

Auspica, quindi, in conclusione, che la Difesa voglia aprire dei tavoli di concertazione per avviare, d'intesa con gli enti locali e con le associazioni della popolazione residente, il recupero ambientale del parco, anche in considerazione dell'esigenza di garantire la salute del personale militare che dovrà lavorare nella struttura.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che – con il consenso del rappresentante del Governo – l'interrogazione Zaratti n. 5-11348 sarà trattata in altra seduta. Dichiara, quindi, concluso lo

svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-11348 Zaratti: Sul possibile utilizzo del Parco di Centocelle al fine di realizzare una struttura con i vertici di tutte le Forze armate.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-09483 Rizzo: Su asseriti casi di abuso nell'elargizione del compenso forfettario d'impiego.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 163, nel dare attuazione alla legge n. 86 del 2001, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2003, l'istituzione del compenso forfettario d'impiego, da corrispondere in misura fissa giornaliera in sostituzione degli istituti connessi con l'orario di lavoro.

Tale norma, in particolare, statuisce più dettagliatamente che il predetto compenso sia corrisposto al personale impegnato in esercitazioni od in operazioni militari, caratterizzate da particolari condizioni di impiego prolungato e continuativo oltre il normale orario di lavoro, che si protraggono senza soluzione di continuità per almeno quarantotto ore con l'obbligo di rimanere disponibili nell'ambito dell'unità operativa o nell'area di esercitazione.

Lo Stato Maggiore della Difesa, al fine di fornire indirizzi conformi tra le Forze armate, con circolare del 16 gennaio 2012, ha definito le modalità applicative del compenso forfettario d'impiego.

Nello specifico, il documento definisce testualmente che: «L'obbligo, previsto dalla norma istitutiva del compenso, di rimanere disponibili nell'ambito dell'unità operativa o nell'area di esercitazione, deve intendersi quale effettiva presenza del personale. La condizione di "disponibilità" non può essere assimilata alla reperibilità – connessa e regolata dai decreti sullo straordinario – che si pone al di fuori dell'attività di servizio. Conseguentemente, anche le aree individuate per il recupero

psicofisico, devono essere comprese nell'area dell'operazione ed opportunamente indicate nell'ordine di operazioni».

Al riguardo, lo stesso SMD aveva già chiarito che «qualora sia prevista la possibilità di comprendere la casa di civile abitazione nell'area di esercitazione per effettuare il previsto recupero psico-fisico, siano espressamente indicati in modo circostanziato i motivi di carattere eccezionale per i quali è stata prevista una deroga alle disposizioni a carattere generale».

In armonia con quanto sopra, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha emanato la direttiva SMA, citata dall'interrogante, ove viene previsto, fra l'altro, che l'Ordine di operazioni (da emanare per ciascuna operazione/esercitazione a cura dell'Autorità competente) debba definire analiticamente per ciascuna esigenza l'area dove viene svolta l'attività ed il luogo ove il personale debba effettuare il previsto periodo di recupero psico-fisico.

In particolare, viene altresì evidenziato che la sistemazione logistica del personale deve essere prioritariamente prevista all'interno di aree protette, siano esse fisse o già esistenti oppure mobili da creare sul posto con appositi equipaggiamenti.

Da quanto argomentato, pertanto, emerge che le disposizioni di dettaglio emanate dalla Forza armata sono conformi alla normativa vigente e alle linee di indirizzo emanate in materia dallo Stato Maggiore della Difesa, risultando altresì rispettato il vincolo della permanenza nell'area dell'esercitazione ancorché in alloggiamenti diversi.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-11031 Basilio: Sul ritardo nel pagamento dei compensi forfettari relativi al 2016.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa della risposta, va detto che la mancata corresponsione dei compensi è circoscritta alle sole esigenze residue dell'anno 2016 – circa il 15 per cento del totale – atteso che la gran parte delle spettanze dovute agli amministrati è stata regolarmente pagata con i cedolini emessi sino alla data di febbraio di quest'anno.

Per la parte residuale, al fine di pervenire in tempi rapidi alla soluzione delle criticità segnalate nell'atto, si rappresenta che sono state adottate le necessarie soluzioni organizzative, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), per corrispondere i pagamenti al personale militare interessato, con specifico cedolino emesso nella prima decade di maggio.

Inoltre, per dare massima trasparenza e comunicazione agli interessati, l'elenco

analitico del personale destinatario degli emolumenti in parola è stato partecipato ai Centri stipendiali delle tre Forze armate che hanno provveduto a diramare l'informazione alle rispettive componenti amministrative periferiche.

Per il futuro, sono state individuate modalità operative più funzionali al comparto Difesa atte a scongiurare il ripetersi delle criticità evidenziate. In particolare, è in atto un'azione di monitoraggio da parte dei Ministeri della difesa e dell'economia per individuare, anche attraverso l'attivazione di tavoli tecnici congiunti, nella maniera più celere possibile le soluzioni più adatte al fine di conseguire il progressivo miglioramento della qualità dei servizi erogati.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-11141 Miccoli: Sul possibile utilizzo del Parco di Centocelle al fine di realizzare una struttura con i vertici di tutte le Forze armate.

TESTO DELLA RISPOSTA

Riguardo a quanto chiesto dall'Onorevole interrogante, rappresento che il Parco di Centocelle e il sottostante cosiddetto « Tunnel di Mussolini » sono situati su un'area demaniale non in uso alla Difesa.

Per ciò che attiene, in particolare, ai fatti menzionati nell'atto, essi non possono essere riferiti ad attività svolte dal Dicastero all'interno dei propri sedimi, bensì ad atti compiuti da terzi in aree pubbliche circostanti il Parco in relazione ai quali la competenza è in capo agli Enti locali e tra questi, per quanto attiene alle specifiche attività di bonifica ambientale, all'Amministrazione di Roma Capitale.

In merito all'utilizzo dell'area del cosiddetto « Pentagono italiano » giova innanzitutto precisare che la struttura insisterà sul sedime già in uso alla Difesa, senza espansioni nelle aree limitrofe.

Sono previsti, naturalmente, contatti con le amministrazioni per condividere la progettualità, così come prescritto dalle normative in materia.